



PERIODICO di INFORMAZIONE
S.M.S. G. VERGA DORMELLETO

L'entusiasmo, talvolta, paga.

Eccoci qui, al secondo appuntamento, ancora increduli di fronte al successo del primo numero del giornale. Quando è iniziata questa nostra "avventura", abbiamo temuto di non riuscire a vedere ultimato il lavoro per tutta una serie di difficoltà di ordine pratico (e non solo) che puntualmente si presentavano. Ma l'entusiasmo non ci ha mai abbandonato! Dobbiamo però ringraziare alcuni genitori (sia per l'aiuto materiale che per la competenza tecnologica che hanno messo a nostra disposizione) e alcuni colleghi (per i preziosi suggerimenti e per il sostegno morale profuso nei momenti di scoraggiamento). Il grazie più grande va rivolto però a tutti i ragazzi che hanno contribuito con articoli, schizzi, suggerimenti... insomma con una totale partecipazione al lavoro. E abbiamo quindi constatato che l'entusiasmo paga, che è importante andare avanti quando si crede in ciò che si fa!

Angela Longo

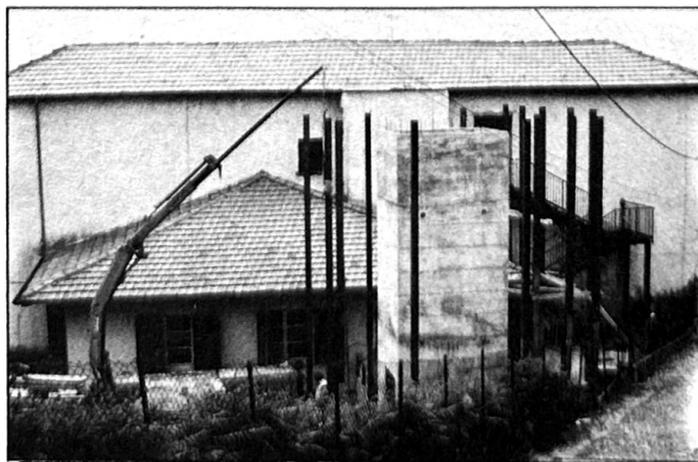
La nostra scuola "si amplia"

Da qualche tempo sono iniziati dei lavori di ristrutturazione e ampliamento nella nostra scuola. Per saperne di più siamo andati ad intervistare il Sig. Sindaco, il vicesindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Marina Rizzato. Ecco le informazioni che ci hanno fornito:

i lavori (appena avuta la possibilità finanziaria) sono stati iniziati perché l'amministrazione comunale si è resa conto della pericolosità delle scale per l'accesso ai piani superiori. In seguito il Sindaco, per spiegarci più appropriatamente i lavori previsti per l'edificio, ha passato la parola alla respon-

sabile dell'ufficio tecnico comunale. Come prima operazione, nella scuola sono stati progettati dei collegamenti verticali, cioè delle scale completamente rielaborate e un ascensore per i disabili. Intorno al vano dell'ascensore verranno appunto realizzate le scale. Per accedere alle classi saranno rea-

lizzati dei corridoi molto più larghi e ampi di quelli già esistenti. Verranno poi costruiti al primo e al secondo piano nuovi servizi igienici.



(Segue a pag. 4)



IL MATTINO A SCUOLA

EHI...ASPETTATE, NON CI SALTATE!

Cari lettori vi ringraziamo per l'entusiasmo dimostrato nei confronti del nostro giornale. Sappiamo che non è perfetto ma cercheremo di migliorare nei prossimi numeri con nuovi articoli sulle nostre avventure scolastiche. Purtroppo il tempo a nostra disposizione è scarso ma speriamo che questo secondo numero vi soddisfi maggiormente. Vi proponiamo, quindi, altri entusiasmanti articoli culturali, sportivi e artistici. E per gli appassionati di musica, incredibili consigli musicali dei nostri D.J. Dario e Riccardo. Arrivederci! Ci vediamo al prossimo numero dopo le meritate vacanze estive.

Andrea Bertali
Alessandro Di Franco
Francesco Rossi

Direttore responsabile

A. Longo

Vice Direttore

V. Ferri

Comitato di Redazione

classe 1 H

Hanno collaborato: Dario Andriani,

Donata Bernardini, Andrea Bertali,

Marco Bertolotti, Alessia Bianchi,

Jessica Bianchi, Simona Botta,

Riccardo Cappelli, Chiara Casarotti,

Francesco Cascione, Walter

Comizzoli, Elisa Costa, Giovanni Di

Bella, Alessandro Di Franco, Debora

De Fezza, Camilla De Gasperis,

Pamela Didonè, Sabrina Dragone,

Valeria Ferri, Vincenzo Genna, Enrico

Guenzi, Lucia Guglielmetti, Elisa

Ingrassia, Patrizia La Marca, Angela

Longo, Barbara Marzoli, Andrea

Mascarello, Luana Nardio, Davide

Nebbioli, Diego Pali, Cinzia

Pedrizzetti, Laura Piras, Marco

Pizzera, Emanuela Piscetta, Marco

Ressico, Samuele Reversi, Giuseppe

Rocazzella, Francesco Rossi, Fabio

Saccone, Camilla Sanneris, Anna

Sciutto, Rachele Torbioni

Impaginazione e grafica:

E. Guenzi

Testata a cura di:

F. Cascione, A. Di Franco

Testata inserto a cura di:

C. De Gasperis

Foto:

G. Di Bella, L. Nardio

Stampa: Tipolitografia ALA - Arona

SOMMARIO

RUBRICHE

2 - Lettere al direttore.

1 - La nostra scuola "si amplia"

8 - Scuola media, addio!

VISITE

3 - La gita a Parma: un'occasione per stare insieme.

4 - I Goti a Milano

5 - Soli...davanti ad una chiesa

6 - Lo schiaccianoci: più di un balletto

ESPERIENZE

4 - Opinioni a confronto: cineforum

5 - L'amico di tutti i giorni: il giornale.

5 - Fotografare a scuola.

6 - Serata di grande cinema per la 3H

6 - Lezioni di ballo

8 - Incontri interessanti per le terze

CONSIGLI

7 - Incredibili consigli musicali

7 - Ancora sport nella nostra scuola

7 - Ore 15. Scacco matto a...

SPORT

Lettere al direttore

Caro Direttore, mi presento: sono Fabio Saccone, un alunno della 11H e le scrivo per esprimerle alcune mie proposte in merito a lavori svolti in classe. Da alcuni mesi, coordinati dalla professoressa Ferri, stiamo approfondendo l'argomento droga attraverso ricerca di materiale e relazione finale. Ci siamo perciò divisi in gruppi ed ogni gruppo avrebbe dovuto ricercare del materiale sui molteplici e differenti aspetti del fenomeno droga. Ora siamo giunti alla fine di tale esperienza che è risultata molto interessante, in quanto trattava di un problema che, in particolar modo alla nostra età, ci interessa direttamente. Volevo quindi proporle di fare degli incontri fra più classi e più professori durante i quali si possa discutere in modo proficuo mettendo in comune idee ed esperienze in modo da trarre utili insegnamenti per la nostra crescita.

Le porgo distinti saluti.

Fabio Saccone.

L'idea mi sembra ottima. E' sempre molto utile confrontare pareri, scambiarsi conoscenze, approfondire un argomento come quello della droga per essere consapevoli che è meglio starne lontani. Passerò la vostra richiesta al professor Di Bella, responsabile di questa scuola, perché possa organizzare un incontro tra le classi seconde e le terze all'inizio dell'anno scolastico 1994-'95.

Egregio Direttore, vorrei sottoporle queste mie riflessioni: critiche, battute e, nei casi peggiori, perfino provocazioni. A scuola sono all'ordine del giorno. E, naturalmente, risultano irritanti. Eppure è possibile vedere le osservazioni fatte dagli insegnanti o dai compagni sotto una luce diversa. Ma perché le critiche sono così difficili da accettare? Forse perché



possono modificare il nostro "io". Questo non toglie che la critica possa trasformarsi in uno stimolo costruttivo. Come reagire ad una critica giusta? Ammettendo i propri errori (non sempre facile) e cercando di ascoltare di più gli insegnanti. Però se la critica è ingiusta, è meglio reagire subito. Che dire di quelli che provocano? Prima o poi si stancheranno?

Rachele Torbioni

Lettera ad una professoressa

Cara prof.ssa Cominazzini, chi le scrive è una sua alunna di 2H. L'ora di geografia di sabato per noi è stata molto agitata perchè sapevamo che l'ora successiva lei avrebbe interrogato; i 5 minuti del cambio dell'ora, poi, sono stati terribili. Quando lei è entrata, tutti abbiamo guardato il suo viso per vedere quale fosse la sua espressione: infatti abbiamo notato che quando entra in aula e i suoi occhi guardano a terra, non sarà una bellissima ora, mentre se lei ci guarda con la faccia sorridente sarà un'altra cosa. Che sollievo quando abbiamo visto il sorriso...! Anche quelli che dovevano essere interrogati si sono sentiti più rilassati. Con questa mia lettera volevo dirle che è bello andare a scuola sapendo di trovare un ambiente caldo e accogliente.

Cordiali saluti

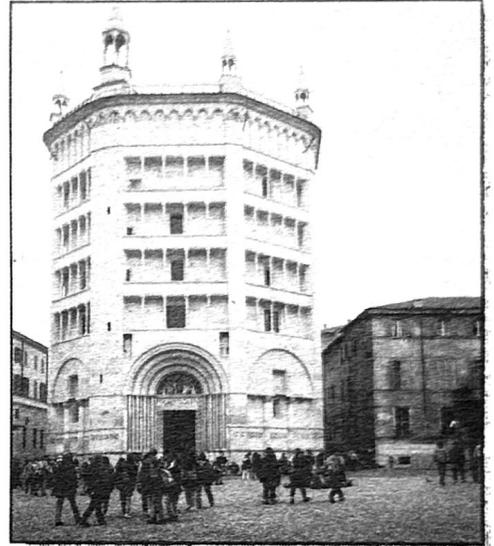
Elisa Costa

Cara Elisa, sicuramente la prof.ssa Cominazzini avrà qualcosa da dirti o pubblicamente su questo giornale o personalmente. Comunque, in bocca al lupo!

La gita a Parma: un'occasione per stare insieme in modo diverso

Parma è una delle più belle città dell'Emilia Romagna e questa gita ci ha dato l'opportunità di visitarne i musei e le opere d'arte. La gita non è cominciata la mattina del dodici Aprile, giorno fissato per la partenza, ma molto prima:

infatti già da alcune settimane ci eravamo documentati sulla città, meta della nostra visita d'istruzione (con il prof. Di Bella abbiamo approfondito l'aspetto storico, con il prof. Comizzoli quello urbanistico, mentre la prof.ssa Pettinato ci ha dato delle fotocopie ricche di illustrazioni e descrizioni su dipinti e sculture). Il giorno tanto atteso è arrivato; è martedì dodici Aprile, ore sei e trenta, è il momento di partire, il pullman non è ancora arrivato, ma nessuno ci fa caso; tutti parlano, scherzano e non ci pensano. Quando finalmente arriva, ci si posiziona per rispondere all'appello fatto dal prof. Di Bella. Alla lettura del mio nome, il cuore comincia a battere forte, faccio un bel respiro e "salgo a bordo". Sul pullman nessuno guarda fuori dal finestrino, tutti pensano a parlare e a conoscersi: io faccio conoscenza con molte ragazze di prima. Arrivati a metà strada, ci fermiamo all'autogrill dove tutti, me compreso, cominciano a spendere le prime mille lire. L'arrivo a Parma è per tutti un bellissimo momento, il tempo è splendido e, dopo alcune foto di gruppo, comincia la nostra visita. La guida è americana ma parla molto bene l'italiano ed è inoltre bravissima a spiegare mentre ci porta nei posti più belli e curiosi di questa città: Palazzo della

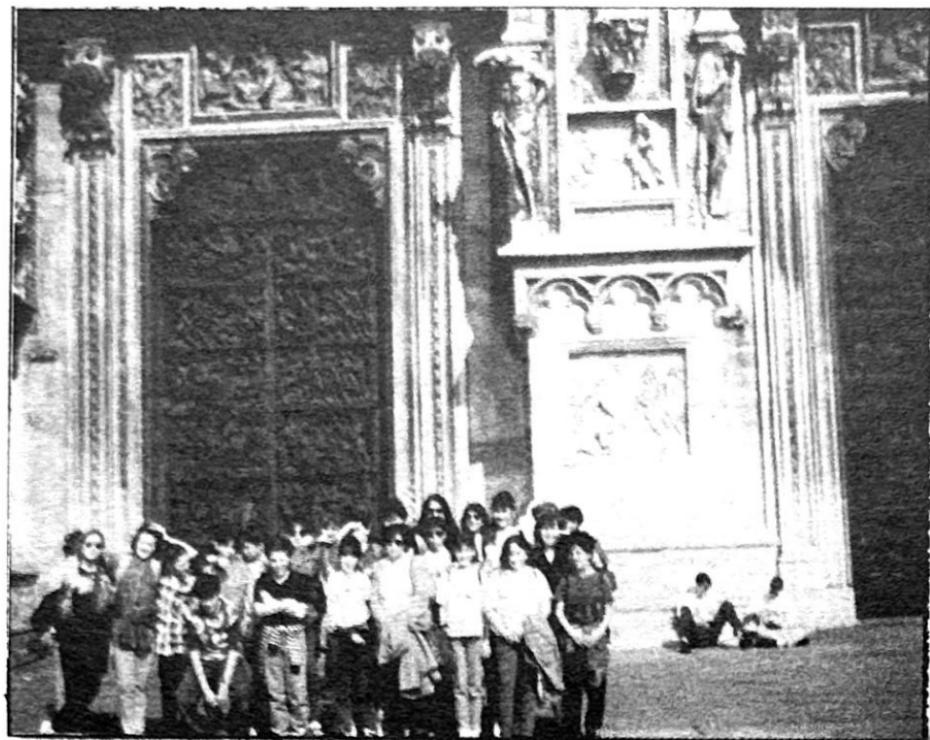


Pilotta, maestoso ed enorme ma privo di decorazioni (al suo interno possiamo ammirare il teatro Farnese, ricostruito dopo la seconda guerra mondiale e la Galleria Nazionale, nella quale, fra l'altro, sono conservati dipinti del Parmigianino e del Correggio); l'antica Spezieria di S. Giovanni; il Parco Ducale (all'interno del quale abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco e abbiamo potuto trascorrere qualche ora rilassandoci tra prati, boschi ed un bellissimo laghetto); il Duomo (all'interno del quale si trova un magnifico affresco del Correggio e la famosa Deposizione di Benedetto Antelami, una scultura di cui avevamo parlato molto con la prof.ssa Pettinato); il Battistero (edificio a pianta ottagonale, all'interno del quale si trova una immensa vasca battesimale e affreschi bellissimi); il Museo Glauco Lombardi (dedicato in gran parte a Maria Luigia, moglie di Napoleone Bonaparte, ancora adesso molto amata dai Parmigiani); la chiesa della Madonna della Steccata (con la pianta a croce greca, ampliata nei secoli); il Teatro Regio (tempio dell'opera lirica) di cui abbiamo potuto ammirare solo l'esterno. Si è fatto tardi, corriamo verso il pullman



STAMPATO SU CARTISA RICICLATA

(Segue a pagina 5)



Una bella esperienza

Ne abbiamo visti di tutti i colori fra uomini grigi, cacciatori e cani antartici, cavalli e suore scatenate! Una bella esperienza! Certo, alcuni films sono stati impegnativi, altri meno e più divertenti, alcuni un po' commoventi, ma li abbiamo trovati comunque molto interessanti: ne abbiamo tratto sempre un insegnamento, una lezione di vita. Alcuni films trattavano del rapporto tra l'uomo e l'animale, altri, più comici (ad es. "Sister Act") mostravano suore strampalate che si divertono a cantare e a cacciarsi nei guai (che poi risolveranno egregiamente). "Momo" ci ha accompagnato in un viaggio fantastico inseguendo i ladri del tempo. Ne vedremo ancora? Forse per quest'anno no. Anche se alcuni films sono impegnativi (specie se poi la prof.ssa Longo vuole

le nostre valutazioni per iscritto!) sicuramente questo è un modo diverso di far lezione e discutere insieme.

Alessandro Di Franco
Lucia Guglielmetti
Camilla Sanneris

I GOTI a Milano

Il 28 aprile ci siamo recati a Milano per visitare la mostra dei Goti. Eravamo una bella comitiva formata da ragazzi, genitori e insegnanti. Siamo partiti dopo ben 5 ore di lezione con il treno delle 13,27. Dopo aver preso posto, tirati fuori dagli zaini le "provviste", abbiamo incominciato a mangiare in modo un po' turbolento. Emanuela e Camilla hanno litigato con i maschi della classe perchè tiravano cartacce e lattine vuote. E' dovuta intervenire la proff. Longo a calmare le acque. Giunti a Milano abbiamo utilizzato la rapidissima metropolitana che ci ha portato a Palazzo Reale, sede della mostra. Attraverso le 16 stanze dell'esposizione i visitatori potevano osservare reperti di vario genere (armi, utensili, pettini, fibule, gioielli) che dimostrano l'abilità artistica dei Goti, un popolo germanico che dal I al VII secolo, ha avuto un ruolo determinante nella storia. E' stata una bellissima esperienza, ci siamo ritrovati alunni di IG con quelli di IH, un po' rumorosi ma simpatici. Speriamo che dopo questa gita ad un museo, ne seguano altre, magari altrettanto interessanti.

P.S.: ringraziamo gli accompagnatori

Sciutto Anna
Marzoli Barbara
Piscetta Emanuela
Casarotti Chiara



Opinioni a confronto: Cineforum

Che noia! Meglio far lezione!

Già il primo giorno di cineforum abbiamo iniziato male vedendo "Momo": una vera seccatura. Un mare di sciocchezze avevano invaso l'aula di tecnica e io stavo per addormentarmi.

Io pensavo che la professoressa ci graziasse e ci facesse vedere un film più allegro, invece non ha avuto pietà e ci ha fatto vedere un altro film noiosissimo: "Il bambino e il grande cacciatore".

Per quanto riguarda gli altri film, io non ricordo niente perchè dormivo.

Per molto tempo non abbiamo più visto film; poi una bella notizia ha cominciato a circolare per la classe: probabilmente sarebbe stato proiettato "Sister Act".

Tutti eravamo al 7° cielo, anzi non proprio tutti: io ero all' 8°. Il grande evento si avvicinava e io lo aspettavo con ansia. I giorni che lo precedevano erano lunghi ma finalmente, lunedì 18 aprile eravamo nell'aula di tecnica a vedere il film. Era la liberazione, dopo tanti film noiosi, ecco l'allegria in persona. Dopo questo blitz stiamo vedendo un altro brutto e noioso film: "Una corsa sul prato" che però, fortunatamente, abbiamo interrotto di vedere e spero che non lo finiremo mai!

Firmato: Francesco Rossi (la critica in persona) Rivisto da Bertali Andrea

(Segue da pagina 1)

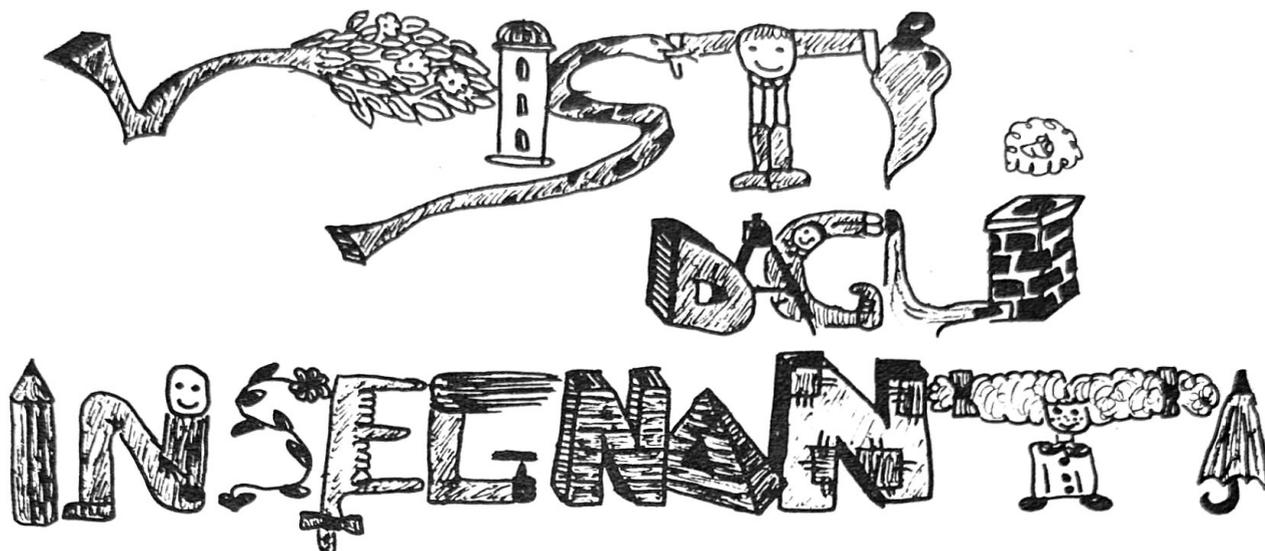
La nostra scuola "si amplia"

Sono previsti anche i servizi per gli invalidi che verranno posti al piano interrato. Il preventivo di spesa ammonta circa a L. 140.000.000.

Si presume (e noi lo speriamo vivamente) che i lavori termineranno prima dell'inizio dell'anno scolastico. Per realizzare questa intervista ci siamo recati, accompagnati dalla prof. Longo, presso il comune di Dormelletto, dove,

accogliendoci nell'aula consigliare, il Sig. Sindaco, la Sig.a Marina Rizzato e il vicesindaco hanno gentilmente risposto alle nostre domande. Li ringraziamo perciò per la disponibilità e la collaborazione dimostrata. (Anche se siamo alunni di prima media ci siamo sentiti un po' adulti e abbiamo capito cosa vuol dire vivere la nostra comunità).

Andrea Bertali - Chiara Casarotti
Emanuela Piscetta - Francesco Rossi

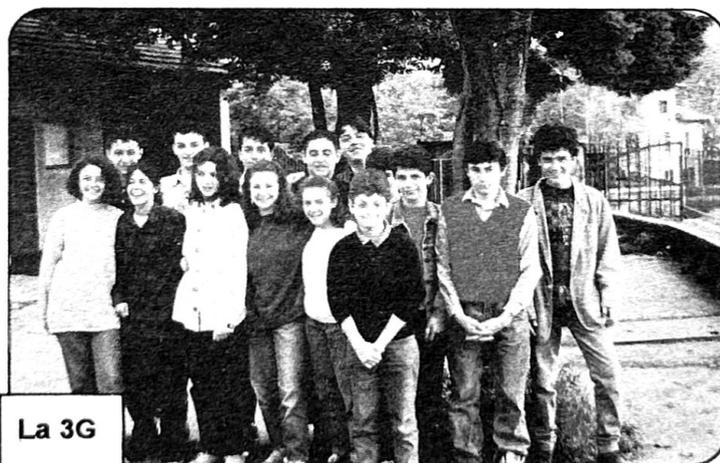


ATTENTI A QUEI DUE!

Domenica 20 marzo, davanti al piazzale della stazione di Arona (luogo di ritrovo per alunni, insegnanti e genitori che si sarebbero recati al Teatro Coccia di Novara per assistere al balletto "Lo schiaccianoci" di Ciaikovsky, nell'interpretazione del Balletto di Mosca) non volevamo credere ai nostri occhi: gli alunni Alessandro Marino e Paolo Martini, in giacca e cravatta, mettevano in imbarazzo compagni, genitori ed insegnanti che non immaginavano questo tocco di inaspettata eleganza. Il viaggio verso Novara si è svol-

to tranquillamente per i nostri due eroi che non sfiguravano affatto a bordo della lussuosa macchina della prof. Cominazzini; l'arrivo in città ha fatto,

(Segue a pagina 4 dell'inserto)



La 3G



La 3H

INIZIO DI UN TRIENNIO

La lotta, in 1 H, non è cominciata subito: i primi giorni di scuola li abbiamo passati cercando di conoscerci e di studiarci vicendevolmente. Immediatamente mi sono resa conto di avere di fronte alunni curiosi dal punto di vista intellettuale, con cui avrei potuto svolgere lavori impegnativi; purtroppo il loro desiderio di conoscere e di "fare" si accompagnava ad una esuberanza e vivacità eccessiva. Questi piccoli "geni" cominciavano inoltre a scoprire i miei punti deboli, cosicché ogni nostro incontro si trasformava

(Segue a pagina 4 dell'inserto)

LETTERA APERTA ALLA 2G

Schola magistra vitae.

Siamo quasi al termine del secondo giro. La "gara" alla quale partecipate ne prevede un terzo, l'anno prossimo. C'è

chi per ora tiene a fatica il ritmo dei più allenati, chi comincia soltanto adesso a rendersi conto di essere in gara. Ma prima dell'arrivo non sono da escludere colpi di scena. E' già successo altre volte.

Ciascuno ha un suo traguardo, non sono previste nè coppe nè medaglie, ma un premio che vale molto, molto di più...

Le ore che trascorriamo insieme costituiscono gli allenamenti per prove sempre più impegnative: le scuole superiori, il lavoro, la vita. E allora, riscaldiamo i muscoli!! Alcuni risultati li abbiamo già raggiunti: nella nostra classe è sensibilmente diminuito il tasso di umidità dovuto... ai frequenti pianti di qualcuno; l'inquinamento acustico registra livelli inferiori di parecchi decibel, segno che qualche turbolento si è data una calmata! C'è di più: qualche sorriso meno forzato sui volti dei malinconici e una maggiore sicurezza nei timidi.

Sembra un miracolo: si riesce perfino a fare lavori digruppo! Ma ai miracoli, si sa, non c'è limite: abbiamo ragazzi e ragazze nello stesso gruppo! Se pensiamo all'anno scorso...

Accettare i suggerimenti degli altri, se sono migliori delle nostre proposte, non significa "cedere" ma "crescere".

Giovanni Di Bella



La 2G

SIMPATICI CONTESTATORI

Loro si autodefiniscono "mitici" ed io allora, un pò per farli arrabbiare, un pò perchè i "miti" li trovo noiosi nella loro perfezione, tenterò di descriverli anche mettendo in luce i loro punti deboli.

Da chi cominciare? Questo è un vero problema! Se inizio, per dovere di cavalleria, dalle ragazze mi sento già nelle orecchie le

urla di rimprovero dei ragazzi che mi tacciano di essere femminista, se incomincio da loro eccomi bollata di maschilismo.

La peculiare caratteristica della 2H è quella di contestare tutto e tutti, anche la contestazione! Unica panacea per fermare il mare di parole che ti sommerge, la minaccia di una nota.

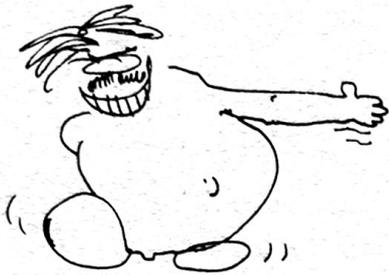
Sfidiamo le ire e incominciamo, tanto da qualcuno bisogna pur cominciare! Sto salendo le scale; non le vedo ma già sento le loro voci.

Valentina ed Alice non perdono infatti un'occasione per fare quattro chiacchiere e due risate.

Decido di intavolare una discussione. Subito interviene Rachele da me soprannominata "la passionaria" (per carità, ogni riferimento a fatti storici e politici è fuor di luogo) per la veemenza con cui difende le sue cause. Dopo essersi scambiati sguardi d'intesa, Jacopo e

La 2H



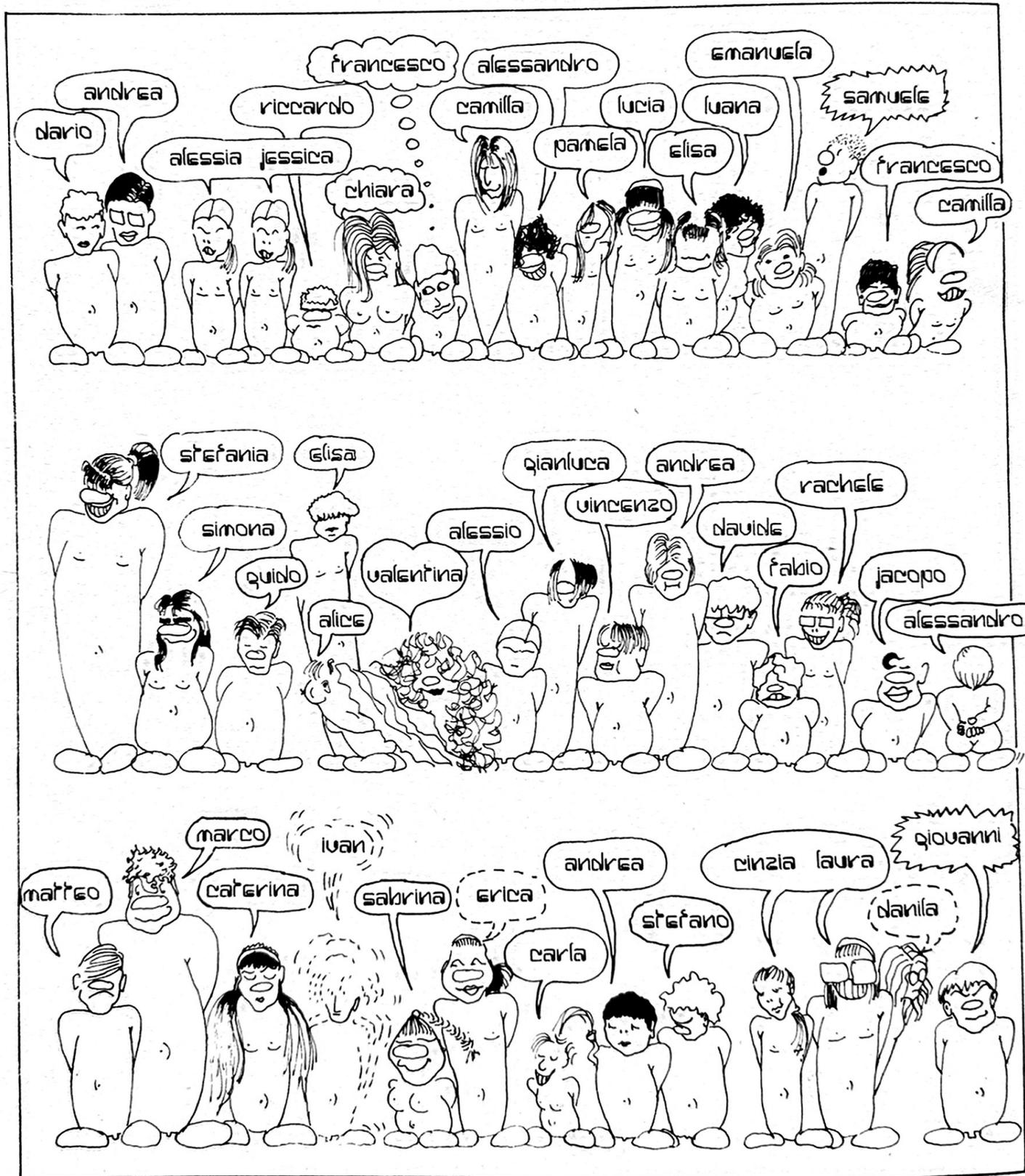


„così schizzo' comizzoli





„così schizzo' comizzoli



Fabio lanciano, a volte sarcastiche, a volte ironiche battute.

Con un'aria un pò sorniona e un pò distaccata Gianluca infila qualche colorita frase in romanesco. Anche Andrea sembra un gatto che sta osservando la sua preda. Meno male che Vincenzo e Alessio non si uniscono al coro rumboreggiante dei maschi; quando intervengono, lo fanno con una certa calma.

Da buona moderatrice, cerco di incanalare gli interventi, mi sembra di essere a Tribuna Politica, sudo, sono già cianotica. Questa volta Stefania è in vena; di solito è obiettiva, ma oggi ha deciso che deve contestare.

Meno male che Simona mi guarda con il suo sorriso accattivante a cui si unisce Elisa: hanno un effetto rilassante; anche Guido è sempre molto accomodante.

Davide brontola piano, lo "punzecchio", e lui salta su tutto inviperito, inutile, è proprio un "duro". Alessandro ride felice e fa anche lui qualche intervento che suscita una vivace reazione tra i compagni.

Io guardo con un certo sollievo l'orologio; l'ultima delle mie ore sta quasi finendo, meno male! In cuor mio mi sto maledendo per aver dato spazio alla "libera discussione".

La lezione è finita, dopo i primi minuti di smarrimen-



La 1G

to comincio a chiedermi se forse non avrei fatto meglio a spiegare per tutte le tre ore ma alla fine mi convinco che è giusto ed importante che i ragazzi imparino a discutere e a rispettare le opinioni altrui.

Riprenderò fiato per qualche giorno, poi, dopo aver preso una bella boccata d'ossigeno e qualche camomilla, mi ritufferò nella tempesta.

Valeria Ferri

La 1H



IL RISVEGLIO DELLA 1G

U dite! Udite!

L'aula della 1G non riesce a contenere la sorpresa ed urla; la voce rimbomba per le scale, per i corridoi, all'interno delle aule si ode l'eco; i ragazzi sono molto incuriositi; Filippo e Rosario si guardano sbigottiti; l'aula è impazzita.

Tutti si precipitano giù, si accalcano per ascoltare.

Udite! Il locale, mio vicino, in crisi profonda, soffre di solitudine. L'angoscia lo prende soprattutto durante le prime ore mattutine. Sono disperata, non so più cosa fare per consolarlo. Alla richiesta del motivo, con gli occhi pieni di lacrime risponde: "I miei ragazzi! oh, i miei ragazzi della 1G non vengono più a trovarmi, non mi allietano più con i loro vomiti e i loro mal di pancia! Sono desolato, che noia! Mi manca soprattutto Fabio: entrava ed usciva in continuazione. Dopo un pò arrivavano Josè, Concetta, qualche volta Roberta. Che ore, ragazzi, che ore! Adesso proprio non ne posso più. Come mai non vengono più a trovarmi? Vorrei proprio sapere."

L'aula finge di non capire e di condirti il profondo dolore del suo vicino; in realtà è molto contenta e confida a tutti coloro che sono giunti ad ascoltarla:

(Dalla pagina precedente)

"Finalmente i ragazzi della IG non chiedono più di uscire. Sapete che armonia, che gioia, che vita. E' una catarsi!

Che bella, ragazzi, la scuola media, vero? I fantasmi svaniscono. Adesso vi siete resi conto che non è poi così terribile come avevate creduto, non è difficile e i professori non incutono terrore. Adesso si respira un'altra aria: i mal di pancia, il silenzio tombale, i visini smarriti, la paura sono ormai lontani. Mi dispiace molto per la crisi del mio vicino, ma io sono proprio contenta!"

Patrizia La Marca

I "MIEI" DELLA IIG... IN SINTESI

- Alessandro: un alunno.... di un certo peso!
 Giuseppe: un peso piuma
 Miriam: ma... pesa?
 Gabriele: buon riso fa buon sangue
 Paolo: studiare o non studiare?
 Claudio: studiare ???
 Silvia P.: ho studiato, studio, studierò!
 Cecilia: la cultura come investimento.
 Moreno: il silenzio è d'oro
 Simone: che cos'è il silenzio?
 Silvia S.: "...lieta e pensosa..."
 Andrea: più che un alunno... una cartoleria!
 Ivan: un alunno affezionato
 Massimiliano: "...essere o non essere..."
 Novella: vita di scuola o scuola di vita?

Donata Bernardini

STO CONTANDO I GIORNI...

Mancano pochi giorni alla fine dell'anno scolastico e alla conclusione del mio triennio con l'attuale 3H: sono sopravvissuto e questo è già un bel risultato.

Mi chiedo, a volte, come avrei fatto se solo in questa classe ci fosse stato Matteo (elevato alla seconda), Laura, Cinzia, Giovanni (elevati alla terza)!!! Per fortuna Marco, Caterina, Sabrina, Carla, Erika e Danila hanno contribuito a far scendere il livello di eccitazione dei sopra-menzionati; Andrea mi ha confortato con la sua solidarietà espressa con occhiate di incoraggiamento, Ivan mi ha regalato qualche attimo di quiete (dopo la tempesta) e Stefano, nella sua serafica e apparente tranquillità, è riuscito a farmi preoccupare per la sua salute. Sicuramente questa è una classe che non si dimentica molto facilmente anche perchè è stata caratterizzata dalla presenza costante di Matteo (non si è assentato quasi mai), che è riuscito sempre a tener fede alla sua "immagine" senza cedimenti. Ma lui "sa" che io "so" che, nonostante tutto, è maturato e cresciuto, solo che non bisogna dirlo ad alta voce altrimenti l'immagine si offusca e si deve uscire allo scoperto. Sono, comunque, felice di aver passato tre anni movimentati all'insegna dell'imprevedibile quotidiano. Spero di essere riuscita a lasciare qualche traccia in questi miei cari alunni ma spero, soprattutto, se si ricorderanno delle mie ossessive parole, che siano in grado di camminare da soli pensando con la loro testa!

(Segue da pagina 1 dell'inserto)

ATTENTI A QUEI DUEI

però, registrare una ressa di ragazzine che, attratte da Alessandro e Paolo, impedivano l'ingresso al Teatro Coccia. Varcata a fatica la grande porta di vetro, liberi finalmente dalle giovani assediati, i nostri due alunni hanno potuto accomodarsi in un palco loro riservato e così seguire, in una atmosfera magica, le evoluzioni, stupende per la bravura e per la colorata scenografia, degli artisti del Balletto di Mosca.

A.L.

P.S. Abbiamo un pò esagerato, scherzosamente, sulla ressa di ragazzine attorno a Paolo e Alessandro; certamente noi insegnanti siamo state molto contente di andare a teatro con alunni che si sono distinti non solo per l'eleganza dell'abbigliamento ma soprattutto per la correttezza del comportamento.

INIZIO DI UN TRIENNIO

in una sottile battaglia psicologica, volta a suscitare il loro interesse ed il coinvolgimento silenzioso e fattivo. La fine delle lezioni coincideva con la loro liberazione e con il mio annientamento psico-fisico.

Alla fine dell'anno e delle nostre battaglie quotidiane, non ci sono vincitori nè vinti: io penso di aver guadagnato qualche punto di vantaggio tutte le volte che sono riuscita a coinvolgerli in un lavoro (e la realizzazione di questo giornalino ne è la prova), a farmi ascoltare nel silenzio generale, ad ottenere risultati da tutti (quasi); loro con una notevole superiorità polmonare ed una non indifferente "energia" sono riusciti, anche se raramente, a mandarmi a casa completamente K.O.

Siamo però all'inizio: io certamente non rinuncio alla lotta e sono sicura che nei prossimi due anni ne vedremo delle belle! Sappino, però, i "miei cari ragazzi" che questa loro "vivacità intellettuale" per ora mi mantiene in forma e mi regala nuova energia, perciò...

A.L.

A.L.



Soli... davanti ad una chiesa

Durante le vacanze di Pasqua, spronati dal prof. Guenzi, ci siamo recati da soli a visitare le seguenti chiese: quella della Madonna Motta a Dormelletto e quella di Santa Marta ad Arona. I più zelanti si sono recati in entrambe le chiese. Io e Stefano, per comodità siamo andati solo alla chiesa della Madonna Motta. Arrivati sul posto abbiamo fatto un sopralluogo: mentre Stefano prendeva in esame la facciata facendone uno schizzo, io mi sono dedicato all'osservazione dei più piccoli particolari. Ritornati a casa, abbiamo cercato di descrivere la facciata e siamo giunti alla conclusione (con l'aiuto di don Domenico) che la chiesa è originaria dell'arte neoclassica. La facciata ha poche decorazioni, le finestre sono semplici e l'unico affresco presente è sbiadito. Anche i compagni che sono andati a visitare Santa Marta, hanno fatto fotografie e assieme a loro, sotto la guida del prof. Guenzi, realizzeremo un fascicolo con le nostre descrizioni, disegni e foto delle due chiese.

Due compagni, che durante le vacanze pasquali erano momentaneamente lontani dalla zona, hanno visitato due chiese (rivelatesi molto interessanti) che si trovavano precisamente in un paese di montagna e in Sardegna. Questo lavoro è stato molto interessante perchè ci ha fatto imparare ad osservare le cose che abbiamo sotto gli occhi ma che normalmente non valorizziamo adeguatamente.

Marco Bertolotti

(Segue da pagina 3)

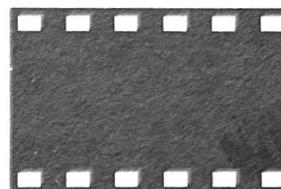
La gita a Parma...

che ci riporterà a casa; non vediamo l'ora di raccontare tutto, appena arrivati. Questa gita ci ha permesso non solo di scoprire una città con le sue bellezze storiche, artistiche, ambientali, ma anche di scoprire lati nascosti di comportamenti (sia degli alunni che degli insegnanti), lontani, almeno per un giorno, dalle interrogazioni nella solita aula scolastica

Debora De Fezza - Diego Pali
Marco Pizzera - Marco Ressico

Fotografare a scuola

Da qualche settimana con il prof. Comizzoli abbiamo intrapreso un corso di fotografia. Abbiamo iniziato "studiando" la teoria cioè la struttura della macchina fotografica: *cosa sono e a che cosa servono le varie parti che la compongono, *come si sviluppa un negativo ed infine *come si stampa il negativo sulla carta. Poi siamo passati alla pratica (molto più divertente) ed una mattina, nel cortile della scuola, abbiamo iniziato a farci foto l'un l'altro in ordine alfabetico, cercando ogni volta posizioni diverse ed originali; in più abbiamo fatto anche delle foto di gruppo ed altre con il professore. Quando poi è finito il rullino, siamo andati nella stanza accanto alla sala insegnanti, abbiamo coperto tutte le finestre con dei cartelloni per fare più buio e così poter iniziare a sviluppare il negativo, stando attenti a non saltare nessun passaggio. Però, alla fine, quando abbiamo ottenuto il negativo, abbiamo scoperto che avevamo usato poco fissante e quindi il negativo si vedeva a metà. La mattina dopo volevamo fare una prova stampando i negativi sulla carta in modo da ottenere una fotografia; però l'ingranditore non funzionava molto bene; così abbiamo dovuto interrompere il lavoro. Siamo stati un po' sfortunati ma il prof. ci ha promesso che molto presto rifaremo tutto il lavoro; speriamo che questa volta i risultati siano soddisfacenti



Simona Botta

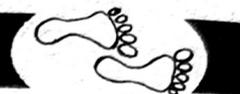
L'amico di tutti i giorni: il giornale

Quest' anno, noi della 2G, tra le varie lezioni di antologia abbiamo studiato "Il linguaggio della stampa". E' inutile dire, e noi studenti lo sappiamo benissimo, com'è noioso e quanto ci pesa approfondire un argomento che non ci appassiona o che non riusciamo a capire fino in fondo. Non è certamente il caso di questo ciclo di lezioni che fin dal primo momento ha coinvolto tutta la classe che ha partecipato con grande interesse e entusiasmo. Abbiamo preso in considerazione le pubblicazioni più diverse. Man mano che sfogliavamo un giornale, il professore di italiano ci spiegava la composizione, commentava i punti più difficili ed evidenziava le varie differenze. Insieme si cercava l'editore, colui che stampa il giornale, la redazione, che ne costruisce la struttura, il direttore, che gestisce la redazione, ed il proprietario, che ha investito il suo capitale per la realizzazione del giornale.

Dopo questo lavoro abbiamo deciso di creare dei cartelloni. Con grande interesse da parte di tutti, abbiamo iniziato a raccogliere le testate di moltissimi giornali provenienti da tutta Italia e persino dalla Svizzera e dalla Francia. Ognuno si faceva spedire dai suoi parenti o amici vari giornali che riguardavano ogni tipo di argomento, dalla politica allo sport. Dopo aver raccolto, nel giro di poco tempo, tantissime testate, con un meticoloso lavoro le abbiamo classificate in base al loro indirizzo (politico, economi

(Segue a pagina 6)





Serata di grande cinema per la III-H

Con la nostra prof. di lettere, dopo aver studiato il periodo antecedente la 2ª guerra mondiale, abbiamo deciso di andare a Borgomanero a vedere il film "Schindler's list". La proiezione iniziava alle 21 e sarebbe terminata dopo 3h e 20' perciò la prof. ha voluto che alcuni genitori, oltre a lei, fossero presenti. Eravamo tutti eccitati all'idea di poter assistere a uno dei più grandi successi di Steven Spielberg. Sapevamo che il film parlava del nazismo e della persecuzione ebraica. Una volta spente le luci, c'era un'atmosfera quasi magica, regnava il silenzio ed era vivo il desiderio di scorgere le prime immagini...

...E' stato un film molto intenso, nessuno ha osato parlare per tutta la sua durata, c'erano scene toccanti di grande umanità e altre invece violente. Molti di noi sono usciti con le lacrime agli occhi. E' un film che non dimenticheremo facilmente: inizia con l'allontanamento degli ebrei dalle loro case, continua con l'assunzione di alcuni di essi nella fabbrica di Schindler (tedesco) e con il trasferimento nei campi di concentramento. Termina con la liberazione da parte di Schindler di centinaia di ebrei, che devono a lui la vita!

Non ho voluto fare una descrizione molto precisa della trama, per non privare chi lo andrà a vedere della sorpresa. Spero che al mondo ci saranno sempre persone che lotteranno per la giustizia e la libertà e che manterranno viva la speranza degli uomini

Cinzia Pedrizzetti

(Segue da pagina 5)

L'amico di tutti i giorni...

co, sportivo, locale, regionale, nazionale, ecc.). Ogni cartellone illustra varie testate ed inoltre, grazie all'aiuto del prof. di Ed. Tecnica, abbiamo scelto dei disegni come sfondo.

Abbiamo lavorato sodo, ma il risultato ci ha premiati. I nostri cartelloni sono meravigliosi! Tutto il lavoro svolto ci ha permesso di comprendere meglio l'importante ruolo che il giornale svolge all'interno della società, perchè "giornale" è sinonimo di "informazione" e alla fine siamo giunti alla conclusione che sono dei prodotti molto utili perchè ci informano sulle vicende che avvengono nel mondo.

Marcò Pizzera

Lo Schiaccianoci: più di un balletto

Nell'interpretazione del balletto di Mosca, su musiche di Ciaikovskj, abbiamo assistito al teatro Coccia di Novara al balletto "Lo schiaccianoci". Due ore per niente pesanti, passate su comode poltroncine, isolati nei palchi a noi riservati, immersi in una favola, tra variopinte scenografie e "giocattoli danzanti".

Una bellissima storia d'amore a lieto fine accompagnata dalla sublime musica del musicista polacco. Siamo rimasti tutti molto colpiti da questa rappresentazione, anche perchè era la prima volta che assistevamo ad un balletto. Era tutto molto suggestivo, in mezzo a tanto silenzio e ad applausi che scaturivano spontaneamente, dettati solamente dal cuore degli spettatori.

Infine ci siamo risvegliati come da un sogno, dopo l'inchino dei ballerini.

Cinzia Pedrizzetti

Alla fine dello spettacolo abbiamo seguito la prof. Prandi che, nel mentre, si era fatta guida; ci siamo così ritrovati in un bellissimo ma anche piccolissimo bar, stretti come sardine.

Entrando abbiamo subito capito perchè mai la prof. ci teneva così tanto a fermarsi: tutti i tranci di pizza erano gratis! La prof. Prandi, che all'apparenza non sembra una buongustaia, si è rivelata un'inarrestabile golosa. Non contenta dell'abbuffata generale, si è comprata una pizza di 50 cm² ripiena di tutto ciò che una pizza di quelle dimensioni può ospitare.

Abbiamo così concluso, in allegria e con la pancia piena, un pomeriggio iniziato, con l'appagamento dello spirito, in un'atmosfera da sogno.

Andrea Mascarello

Lezioni di ballo

Durante l'ora di musica del 30/04/94, oltre alla normale lezione in cui noi ragazzi della II H siamo stati regolarmente interrogati, abbiamo suonato e ballato un valzer che ci ha riportati nell'atmosfera della Vienna imperiale.

All'inizio la Prof. Cominazzini ci ha fatto vedere sommariamente i passi di questo ballo cadenzando il ritmo con il famoso "1 + 2 + 3". Mentre noi ragazzi suonavamo il brano con il flauto, la signora Cominazzini ha sorteggiato una coppia che, stranamente, era formata da due ragazze: Stefania Asquino e Rachele Torbioni che hanno iniziato a ballare (che spasso vedere le loro evoluzioni!). La seconda coppia era formata da Jacopo Trattenero e Elisa Costa; anche se questa seconda coppia era meglio assortita (cioè formata da un ragazzo e una ragazza) non si è difesa bene come la prima, pur essendosi impegnata al meglio. Dopo questi due ragazzi si sono esibiti Guido Cammarota e Valentina Crespi e il cavaliere ha brillato leggermente più della dama.

Dopo è stato il mio turno insieme ad Alice Corna; sono stato fortunato perchè ho trovato una dama che mi ha saputo aiutare e la nostra esibizione la lascio giudicare agli altri, che saranno certamente più obbiettivi di me, diretto interessato. Dopo di noi è toccato a Simona Botta con Alessio Didò; se la sono cavata egregiamente. E' stato quindi il turno di Gianluca Esposito e ancora Rachele Torbioni; per ultima un'altra coppia male assortita (Andrea Libralato e Alessandro Zurlo) che è stata più o meno all'altezza delle altre che l'avevano preceduta. E' stata una lezione senza dubbio divertente che ci ha coinvolto con piena soddisfazione; la nostra Professoressa ci ha promesso che ce ne saranno delle altre, anzi, la prossima prova sarà centrata sulla Tarantella. E' stato senza dubbio un modo divertente per avvicinarci al ballo e per confrontare le nostre attitudini in tale campo.

Davide Nebbioli

INCREDIBILI consigli musicali

Ciao a tutti da Riccardo & Dario, i D.J. della scuola.

Speriamo di riuscirvi simpatici dandovi veloci consigli musicali.

Una canzone italiana che farà scatenare i giovani è "Nella notte" di Max e Mauro ovvero gli 883.

Se invece vi piacciono canzoni sdolcinate potete scegliere tra "La solitudine" di Laura Pausini o "T'innamorerai" di Marco Masini.

Se siete tipi eccitati potete optare per "Battito animale" di Raf, "Mare Mare" di Luca Carboni, "Siamo donne" di Jo Squillo e Sabrina Salerno, "Dimmi la verità" di Eros Ramazzotti, "Su e Giù" dei Vernice.

Se preferite canzoni divertenti ascoltate "Quando meno te l'aspetti" degli OTR, "Senti come Puzzi" delle Teste Sciropate.

Se vi piacciono canzoni straniere avete una vastissima scelta: la canzone più bella è "Living on my long" di Freddy Mercury che è morto di AIDS. Un'altra canzone molto bella è "The Rhythmy on the night" di Corona.

Se vi piace cantare ma non sapete l'americano potete cantare "Pu' Ponanny" degli Africa Bambata.

Se non ci contestate troppo torneremo a settembre, magari con le novità dell'autunno e l'inverno e qualche "rimpianto estivo".

Ancora sport nella nostra scuola

di Camilla Degasperis

Il giorno 28 aprile, nelle piscine comunali di Borgomanero, dalle ore 9,30 alle ore 12,00 si sono svolti i giochi della gioventù di nuoto. L'acqua della piscina era molto calda e costituiva un freno. Della nostra scuola hanno partecipato: Trattenero Jacopo e Didò Alessio per i 50 rana; Masotto Marco per i 50 stile libero; Cinzia Pedrizzetti per i 50 stile libero e Degasperis Camilla per i 50 delfino. Maschi e femmine erano divisi in I^a, II^a e III^a gareggiavano insieme. Siamo partiti da scuola alle ore 8,30 con il pulmino guidato dal sindaco. Ci siamo fermati in P.zza De Filippi ad Arona per fare salire i ragazzi della Verga di Arona. C'erano molte mie compagne di nuoto sincronizzato. Il viaggio è durato una mezzoretta. Arrivati alla piscina di Borgomanero ci siamo uniti alle mie amiche della Giovanni XXIII di Arona.

Dopo esserci cambiati abbiamo fatto 30 minuti di riscaldamento. Poi sono iniziate le batterie femminili a stile libero seguite da quelle maschili. Della sua batteria, Cinzia è arrivata II^a. Marco, sempre nella sua batteria, è arrivato ultimo.

Jacopo e Alessio hanno fatto una buona gara. Jacopo infatti andrà alle gare regionali. Se io non fossi stata contro le ragazze di II^a e III^a avrei avuto buone possibilità. Non sono state comunicate le classifiche generali.



Ore 15.00 Scacco matto a...

Da circa un mese la scuola ha organizzato, per gli alunni, delle lezioni di scacchi tenute da Enrico Rubino, obiettore di coscienza presso il comune. Durante il primo incontro, abbiamo imparato la posizione dei pezzi sulla scacchiera. Nella lezione successiva, Enrico ci ha insegnato a muoverli e a "mangiarli". Poi abbiamo incominciato a giocare ed è stato un disastro perchè, nonostante le ripetute spiegazioni, nessuno aveva capito molto. Enrico ci ha ripetuto tutto, cercando di farci capire qualcosa di più. Dopo le "ripetizioni": abbiamo incominciato a giocare dignitosamente. Le partite sono state molto combattute, al punto di prolungarsi fino alle 17,00. Tutti chiamavano il povero Enrico, il quale doveva dividersi in 4 per dare ascolto ad ognuno di noi. Per l'ultima lezione Enrico ha previsto un maxi-torneo tra tutti i partecipanti al corso. Mancano ancora molte lezioni nelle quali impareremo qualche nuova tattica per essere sempre più bravi in vista della finale. Secondo noi questo corso è stato utile e nello stesso tempo divertente perchè ci ha fornito i primi rudimenti su questo che è un gioco di intelligenza e tattica

Vincenzo Genna - Fabio Saccone



Incontri interessanti per le terze

Si sono da poco conclusi gli incontri pomeridiani sull'educazione sessuale (in tutto quattro pomeriggi molto interessanti e stimolanti). La dott.ssa Silvia Sorisio, ginecologa, è venuta due volte a spiegarci, mediante diapositive, l'apparato genitale maschile e femminile, i metodi di contraccezione e le malattie sessualmente trasmesse. Don Davide Guenzi, moralista, ci ha spiegato il passaggio dall'io che viene amato all'io che contracambia l'affetto e ci ha chiarito la posizione della Chiesa nei riguardi del sesso. Infine la dott.ssa Lucia Colombo ci ha parlato dei problemi della preadolescenza che segna il momento del passaggio da bambini ad adulti. Questa è un'età molto importante per noi che cominciamo a staccarci dal mondo dei bambini, soprattutto perché notiamo che avvengono molte modificazioni nel nostro corpo. Questi incontri sono stati ancora più interessanti perché, grazie alla disponibilità dei prof. Longo, Rollini, Manzoni e Bernardini, abbiamo potuto formulare domande sulle quali i relatori hanno fondato il loro discorso. Ha partecipato a tutti gli incontri pomeridiani anche la prof. Prandi. Sia noi alunni che gli insegnanti siamo stati contenti di aver partecipato a questa iniziativa molto efficace per far capire al giovane tredicenne che la sessualità è una parte importante della nostra vita. Spero che anche nei prossimi anni si possa continuare con successo a sperimentare iniziative come questa.

Sabrina Dragone

Nel prossimo numero

- + Due borse di studio...per non dimenticare
- + Fine dell'anno scolastico: è uno spettacolo
- + Anteprima Natale 1994
- + Una giornata di sport "alla grande"
- + Nostalgia delle vacanze
- + Col cuore in mano...
- + Insertissimo: la scuola compie 20 anni.

Scuola media, addio!

Eccomi qui! Di nuovo a parlare del mio futuro, ma soprattutto del mio passato e quindi di che cosa sono stati per me questi tre anni di scuola media. Ogni volta che tocco questo argomento mi assale un disperato desiderio di non pensare più a niente, né a ieri, né a oggi, né a domani. La cosa che mi ha spinto a parlarne è la voglia di far sapere a tutti cosa significa questo periodo. Vuol dire lunghi pianti e grosse lacrime che bagnano quelle pagine tanto odiate del libretto delle valutazioni; ma vogliono anche dire soddisfazioni e grandi sorrisi rivolti a quel bel voto che spicca sul quaderno personale. Non posso parlare per tutti e dire se ci siano state più gioie che dolori, ma posso raccontare quello che è successo a me: io ho avuto molte più soddisfazioni che delusioni, ma non ho scritto questo articolo per descrivere il mio rendimento scolastico. L'ho scritto per far capire che tutto dipende da noi: decidiamo di impegnarci a fondo durante questi anni?! Bene, otterremo alcuni tipi di risultati. Pensiamo di prendere tutto alla leggera e di studiare superficialmente?! Otterremo altri tipi di risultati. Un piccolissimo consiglio quindi: la prima strada è molto più difficile e tortuosa, ma le soddisfazioni non mancheranno. Questo è un augurio ai ragazzi di prima e di seconda. Una cosa è certa: alla fine di questo periodo, quasi tutti avranno le idee abbastanza chiare su che cosa "vorranno fare" della loro vita e del loro futuro. Che dire a proposito di questi miei 3 anni! Non so se interesserà sapere di quando sono rimasta allibita, perché un insegnante aveva dato una nota sul registro ad un mio compagno, solo perché questi aveva richiamato l'attenzione generale su un calabrone che svolazzava sulla testa di una ragazza?! Oppure di quando abbiamo cominciato a capire l'indole malefica della prof. Longo?! O quando ho fatto per la prima volta 10 facciate per la prof. di musica?! O ancora, di quando, in prima media, per poco non svenivo per i miei ottimi (i primi) su un tema?! Insomma, 3 anni all'insegna del divertimento e dell'angoscia: per alcuni saranno stati, magari degli anni bruttissimi, eppure non si scordano più. Cari compagni di prima e di seconda, quando sarete, come me, qui a raccontare questa avventura, vi assalirà una nostalgia paurosa e non saprete neanche il perché, e vi verrà voglia di tornare indietro, quando per la prima volta, avete visto il sole sorgere su questa scuola.

Guardo fuori dalla finestra; c'è il sole, gli alberi sono pieni di foglie. E' evidente: è primavera. Ergo: la scuola sta per finire. Ma per (quasi) tutti noi, di terza, la scuola media finisce davvero. Tre anni sono passati, e scordare tutto quello che è successo non è facile. Lo staccarsi dalla scuola media non è propriamente un dramma; anzi, per molti, la fine degli esami ha lo stesso valore della Pasqua ebraica. Ma non si può negare che, nell'uscire per l'ultima volta dalla classe che ormai conosciamo così bene, si prova felicità pregustando il nuovo mondo che ci aspetta alle superiori, ma anche un velo di tristezza; come vivere senza le 20 facciate di musica? E senza i flauti che ci si sorbiva nei momenti meno opportuni (recentemente affiancati da un martello pneumatico)? E senza gli sguardi sadicamente assassini della professoressa Bernardini? Come dimenticare (almeno per me) Marcovaldo? O il lavoro di Natale, preparato sempre all'ultimo minuto? Sono tutte cose che, insieme alle piccole storie di classe, ci lasceranno il segno anche per i prossimi anni; soprattutto quest'ultimo anno, in cui il nostro rapporto tra di noi e con i professori è più profondo, non sarà facilmente scordato, almeno da me, nel tempo. Tra poco più di un mese ci saranno gli esami: la licenza media sarà il nostro "passo" per le superiori, e poi "Scuola media, addio!". Forse tra cinque anni sarò in 5ª superiore e starò scrivendo "Scuola superiore, addio!"; avrò per la testa altre idee, forse altri interessi, ma spero di ricordarmi ancora della stupenda esperienza dei tre anni di scuola media. Addio!

Giuseppe Roccazzella

Laura Piras